lettera aperta

Domenica 24 agosto 2025 - XXI domenica del Tempo Ordinario anno LIII n. 2814

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

RIPARTIRE CON SLANCIO

Un adagio recita: "La pioggia d'agosto rinfresca il bosco", come a dire che il caldo di questo mese non dura, declina in fretta e l'estate si esaurisce rapidamente. Ora viene la vita ordinaria coi suoi ritmi



L'estate finisce e presto riprende la vita ordinaria, con i suoi ritmi. Per cominciare bene il lavoro, vi sono delle condizioni. Anzitutto serve un cuore sereno: la strada molto più ardua per chi avesse coltivato rabbia e tensioni. Serve poi grande fiducia in Gesù, compagno di cammino: senza di Lui diventa faticoso qualsiasi progetto, anche il più modesto; dietro a Lui tutto diventa possibile e addirittura facile. Occorre conservare l'entusiasmo: papa Benedetto ripeteva che la gioia è la caratteristica di chi ha fede. Per cominciare col passo giusto è importante restare aperti all'imperfezione: chi aspetta un disegno perfetto prima di incamminarsi, resterà sempre fermo al punto di partenza; qualche difficoltà va messa nel conto ma le soluzioni verranno cammin facendo. Da ultimo: se vogliamo avere una qualche efficacia, dovremo essere disponibili a camminare uniti; ben venga ogni aiuto esterno, tuttavia, chi si aspetta di riceve vita in questa comunità, deve essere disponibile anche a camminare col passo degli altri fratelli. *don Gianni*

DOMENICA 31 AGOSTO RIPRENDE LA MESSA DELLE ORE 12:00

- **Attenzione ai calendari**

Stiamo scrivendo l'intero calendario per l'anno pastorale 2025-2026. Siamo più che disposti ad incontrare anche i singoli gruppi, se dovesse essere necessario, per spiegare e realizzare insieme un calendario compatibile con la vita di tutta la parrocchia. Importante, per ora, trasmettere al più presto le date almeno indicative con gli impegni di ciascuno. La prossima settimana, su *lettera aperta* riporteremo il calendario con gli appuntamenti generali così che tutti possano regolarsi di conseguenza. Chiedo poi nel giro di una o due settimane al massimo di farci avere gli impegni da aggiungere o suggerimenti per eventuali correzioni. Mi impegno a scrivere un calendario uniforme per la data del 20 settembre circa.

- **Uscita per i giovani**

Nella data del 6-7 settembre prossimi vorremmo ipotizzare un'uscita per tutti i giovani delle superiori e dei primi anni di università. La proposta è nata anzitutto per chi ha partecipato al campo delle superiori a Goslado e viene estesa a coloro che hanno intenzione di fare un cammino di formazione nei gruppi della nostra parrocchia. Questa proposta viene aperta anche ai ragazzi che a luglio hanno frequentato il campo di 3ª media ed ora entrano in prima superiore. L'ipotesi prevede di salire in montagna nella mattina di sabato 6 settembre e visitare un rifugio (senza fare uno sforzo fisico troppo marcato). Nel pomeriggio di sabato si potrebbe andare alla Malga dei Faggi e celebrare Messa con un momento di formazione comune. Si potrebbe cenare insieme e nella giornata di domenica fare una grigliata e poi tornare a casa. Questa l'indicazione di massima. Tutto adesso verrà studiato nei dettagli. Chiedo intanto di far girare la voce perché l'invito possa giungere a tutti. Al più presto cercheremo di diffondere il programma completo con le indicazioni anche di carattere economico.

- **La figura di un grand'uomo: Massimiliano Menegoni**

Il giorno 15 agosto è morto il carissimo Massimiliano Menegoni, di 88 anni, residente alla Cipressina. Molti dei lettori di *lettera aperta* ignoreranno del tutto questo nome ma ugualmente tengo a scrivere qualche riga sulla sua vita perché, per certi aspetti, fu un pilastro della comunità cristiana della Cipressina





e, più ancora, un custode appassionato delle vicende di Piazzale San Lorenzo Giustiniani: era premuroso nel segnalare ogni eventuale problema e, con la maturità di un buon padre di famiglia, faceva il possibile e l'impossibile per indicare anche le soluzioni. Si metteva per primo a lavorare e senza mai fare un passo indietro nonostante la fatica a volte gravosa, stabiliva il modo migliore per togliere il problema. Massimiliano è diventato un tuttofare straordinariamente capace di geniali soluzioni: ha sistemato le recinzioni del patronato perché i palloni non andassero a colpire le case vicine, ha organizzato ogni opera in legno e altri manufatti in metallo per il bene dei ragazzi e dei giovani. Ha sistemato con la sua prodigiosa capacità i piccoli e grandi problemi della parrocchia, ma si prestava anche a sostenere le necessità dei vicini oltre che quelle delle figlie e dei nipoti. Insomma: una figura a tutto tondo che aveva nella fede matura e profonda una ragione di autentica speranza e una forza di grande efficacia. Ne parlo su *lettera aperta* perché fa bene a tutti sapere che esiste la riconoscenza e anche a 20 anni di distanza esprimo gratitudine. Fa bene ai lettori sapere che in ogni zona ci sono persone disposte a rimboccarsi le maniche: basta anche una parola di esortazione e di conforto. Si sappia poi che Massimilia-

no era così concreto da parlare spesso della sua morte e chiedeva a me personalmente di non mancare dal suo funerale: ho garantito che, se fossi stato in vita sarei andato, anche se mi fossi trovato in capo al mondo e così ho fatto. *d.G.*

RIFLESSIONI SU TEMI VARI

dritti al centro



● Inverno demografico

Nel 2060 in Italia ci saranno 12 milioni di lavoratori attivi in meno (vedi valutazioni del *Sole 24 ore*) e la popolazione in età lavorativa diminuirà del 32% con un ritmo di oltre 4 volte superiore alla media dei paesi OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, il quale riunisce 38 paesi, principalmente sviluppati, per politiche mondiali di benessere economico e sociale). Il dato è fornito dalla stessa OCSE nel rapporto CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro): il rapporto fra occupati e popolazione sarà ridotto di 5,1 punti e avrà impatto su ogni aspetto della nostra vita quotidiana, dalle questioni che riguardano l'assistenza, alla sanità, alle pensioni. Questa è la crisi di cui serve preoccuparsi presto! Molto presto. Non è questione di crisi di vocazioni al sacerdozio, ma di vita, per tutta Italia. Non ci interessa generare vita. Sia chiaro che non è una condanna verso chi non avesse figli, anzi, tutti possono creare tanta vita e chi ha figli potrebbe anche essere incapace di trasmettere loro una speranza. Di fatto, se continueremo di questo passo, fra 30 anni la nostra amata Italia avrà un volto irriconoscibile.

● Ci importa ancora la legge?

Cominciamo leggeri: lasci il cane in auto con finestrini chiusi? Multa da 200 a 500 euro. Se poi per il caldo in auto l'animale dovesse morire, alcuni comuni prevedono una sanzione anche fino a 10.000 euro più un intervento penale. Giusto. Poi però si legge che nel Comune di Fano un francese ha lasciato l'auto parcheggiata col finestrino aperto ed è stato ugualmente multato perché esponeva il veicolo ad uso improprio e istigava al furto (art. 158 codice della strada). Ecco: robe da azzeccagarbugli di cui è capace solo l'Italia. Perché scrivere su *lettera aperta*? Facciamo un secondo passo. Consideriamo le inchieste milanesi. Lì vi è una grande difficoltà ad interpretare le regole, specchio delle complicazioni per le imprese italiane e straniere a investire da noi. A detta di chi studia più di noi (Giuseppe Latour del *Sole 24 ore*), su parecchi argomenti il Tar della Lombardia ha sconfessato in parte le tesi della Procura. Alcune delle operazioni mobiliari sono state fatte con una procedura accelerata che consentiva di lavorare senza piani urbanistici; in data 8/8/25, però, la Cassazione ha stabilito l'opposto, sempre per un caso milanese… (pagina 29 del *Sole 24 ore* di domenica 10 agosto). Orientarsi fra magistratura inquirente, quella giudicante, la giustizia amministrativa (Procura)

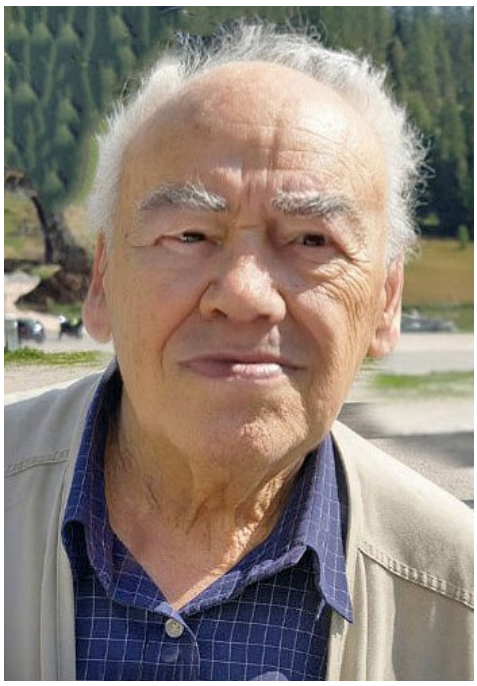


è impegnativo. Si tratta di una situazione discretamente confusa e ci vanno di mezzo non solo le famiglie di via Lepontina, che hanno già pagato gli appartamenti e si vedono sequestrata l'area, ma l'intera economia nel senso che poi nessuno viene ad investire da noi viste le premesse giuridiche? Veniamo a noi: per la 5ª volta, se non vado errato, il Comune di Alleghe sta rinviando i permessi per ristrutturare la casa di Alleghe. Adesso sembra sia necessario costruire un ascensore. A parte il fatto che una sentenza del TAR direbbe di no, c'è da contemplare l'intelligenza di questi amministratori: per arrivare in quell'edificio serve un percorso già di per sé molto impegnativo. Che senso ha poi imporre l'ascensore. Chi arriva in casa ha già dimostrato di non temere certo qualche gradino in più. Viste queste premesse legali e burocratiche, vien da pensare che, se il Comune di Venezia darà la possibilità del restauro al monastero, sarà perché tutti insieme si è riusciti a superare enormi scogli. Dovremo fare i complimenti all'amministrazione che si sforza di concorrere al nostro fianco per il bene comune. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

- **Condoglianze a Massimo Masnada**

Il 15 agosto è morto Ercole Masnada, papà di Massimo, che da diverso tempo collabora in parrocchia e presso l'Associazione "Il Prossimo" occupandosi dei dispositivi informatici. Lui è presente qui in canonica, in asilo, in foresteria, a Gosaldo, al Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco e altro ancora. Massimo ha anche seguito da vicino la questione dei pannelli solari installati sopra il patronato, compilando i documenti e sostenendoli negli iter burocratici, dialogando con gli uffici competenti per giungere quanto prima a realizzare la comunità energetica. Il papà di



Massimo, Ercole, è stato macellaio a Venezia e da anni viveva in viale San Marco. Era rimasto vedovo nel 2011 e da anni aveva perduto il figlio in un grave incidente stradale. Le esequie sono state celebrate mercoledì 20 agosto nella chiesa di San Giuseppe in viale San Marco: molte le presenze dalla nostra comunità parrocchiale. *d.G.*

- **Ancora da Gosaldo...**

Buongiorno don Gianni, rientrata da Gosaldo, dopo una settimana trascorsa con voi al campo gruppo giovani delle superiori, sono qui per esprimere la mia compiaciuta esperienza e soprattutto, anche se non c'è proprio bisogno, confermare quello che hai scritto in proposito nel numero scorso di *lettera aperta*. Con loro, una vera esplosione di allegria, di entusiasmo e di affetto. Ho trascorso bei momenti, belle serate; mi erano mancati quando erano in uscita e dormito in rifugio... per non dimenticare il simpatico e divertente canto del "Yuppi ya va" trasformato nel testo per tutti i componenti, cantata l'ultima sera... Grazie di tutto. E un meritato elogio va elargito agli animatori, bravi a coordinare e condurre tutto, e come se non bastasse, l'ultima mattina a pulire e riordinare tutta Malga dei Faggi. Buona giornata e grazie ancora. *Rita T.*

LETTERA
dalla parrocchia

La Chiesa in Africa

È importante tornare al motto di San Daniele Comboni, canonizzato da San Giovanni Paolo II il 5 ottobre del 2003, "Salvare l'Africa con l'Africa". I Missionari Comboniani e le Suore Missionarie Pie Madri della Nigrizia non hanno dimenticato il motto del loro fondatore. Oltre a nuove chiese, i comboniani hanno aumentato le scuole di ogni ordine e grado, università e centri di assistenza. Non c'è Paese in questo continente in cui non siano presenti ospedali e dispensari realizzati con il contributo e il coinvolgimento diretto delle Chiese locali. Le numerose congregazioni religiose maschili e femminili, unitamente a diverse realtà della cooperazione internazionale di ispirazione cattolica, sono in prima fila nell'affermare il diritto alla salute, anche fattivamente, delle fasce sociali più svantaggiate presenti in Africa. Le popolazioni hanno resistito, grazie all'impegno delle congregazioni suddette, nel limitare fortemente il diffondersi del covid, della malaria, dell'aids, della tubercolosi e di altre malattie molto gravi come l'ebola. "Salvare l'Africa con l'Africa" è una grande eredità. I suoi frutti sono copiosi. I cattolici nel 2010 erano 185 milioni, mentre nel 2023, ultimo dato sono oltre 265 milioni. Il grande continente è sempre più cristiano. *Luciano Smalis*



COMMIATI

Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Il giorno 13 agosto sono state celebrate le esequie di **Roberta Bottacin** nata a Mira nel 1948. Sposata con Armando nel 1970 e vedova dal 2013 ha avuto due figlie, Tiziana e Michela e 3 nipoti: Matteo, Nicolas e Irene. Noi siamo vicini a loro, ad Alberto, Denis e tutti i famigliari.



Il 14 agosto è stato celebrato il funerale di **Vally Dal Fabbro**, chiamata Milena, nata nel 1926 a Mestre e residente per anni al don Vecchi 6 di via Arzeroni. Restano i figli Stefano e Rossella coi nipoti Caterina, Enrico, Alessandro e Alessia. A loro, a Luisa, Natale e a tutti i parenti esprimiamo il nostro cordoglio.



Mercoledì 13 agosto è stato celebrato il funerale di **Maria Berlinschi** di anni 81. La ricordano i figli, le nuore, i generi e i nipoti e pronipoti. Preghiamo il Signore perché doni a questa sorella il dono dell'Eterno.



Mercoledì 12 agosto abbiamo celebrato le esequie di **Sergio Abissini**, nato nel 1974 a Mestre e residente in via Sappada 10/A. Tutta la famiglia è sempre stata legata a Carpenedo. I genitori erano residenti in via Vallon, i loro figli e nipoti han compiuto tutto il cammino di iniziazione nella nostra comunità cristiana prima di trasferirsi altrove. Esprimiamo alla sorella Franca al cognato Roberto e ai loro figli Enrico e Riccardo le più sentite condoglianze. Sergio ha sempre lavorato come elettricista nell' azienda Sogedico che, anche sui social, l'ha ricordato con affetto e riconoscenza.



Sabato 16 agosto ci sono state le esequie di **Pignataro Lidia**, nata nel 1927. Ha avuto due figli, Donatella e Fabio, tre nipoti, Marco, Alessandro e Joti, morta prematuramente qualche anno fa. A tutti i famigliari, compresi Luciano e Barbara la nostra comunità esprime vive condoglianze e supplica il Signore perché accolga fin d'ora Lidia nel suo Regno di vita e di pace.



Sabato 16 agosto abbiamo celebrato le esequie di **Ione Zocco** nata nel 1926. La nostra comunità cristiana è vicina alla figlia Bruna, al cognato Francesco e al nipote Leonardo e supplica il Signore perché dia vita completa a questa cara sorella.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

Signore, sono pochi quelli che si salvano? (Lc 13,23)

È un po' la nostra ossessione quella dei grandi numeri, come se il piccolo indicasse automaticamente un fallimento. A Gesù non sono mai interessati: quando le sue parole diventano più esigenti e le grandi folle lo abbandonano, egli chiede al piccolo numero di chi lo accompagna dalla Galilea: *Volete andarvene anche voi?* No, Gesù non ha mai avuto paura dei fallimenti, anzi, chi è più piccolo e povero ha in modo prioritario la sua attenzione e la sua misericordia. Infatti Gesù non risponde direttamente alla domanda, ma insegna **come entrare** nella salvezza e spiazza chi ascolta. Non sarà una garanzia far parte di un gruppo preciso, di quelli che hanno mangiato con lui e ascoltato i suoi insegnamenti; si possono seguire le regole della religione, si può addirittura partecipare all'Eucarestia ma, non per questo accogliere pienamente il Signore. Gesù è duro nelle sue parole: *Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!*, ma in questo modo rende evidente qual è il criterio per entrare nel regno. Gesù è la porta stretta perché ci chiede di lasciare le false sicurezze, cominciando a vivere le relazioni con gli altri in modo più autentico, riconoscendo la nostra povertà e il nostro bisogno di salvezza. Così facendo si allargano gli orizzonti: dai quattro punti cardinali agli ebrei non potevano venire che nemici, eppure Gesù li vede entrare nel regno prima di loro… dura da accettare, per gli ebrei come per noi, allora come oggi. Nella costruzione di relazioni giuste e misericordiose non possiamo limitarci alle nostre famiglie: c'è un mondo da affrontare in politica, in economia…secondoipropritalenti.



Beato chi ha sete di giustizia...

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Santa Giovanna Antida Thouret

Giovanna nasce in Francia, a Besançon, nel 1765. Appartiene ad una famiglia povera e numerosa ed il suo compito è il faticoso lavoro dei campi. Di animo gentile e delicato rimane orfana della madre a 16 anni, e il dolore è tale che sembra non superarlo. La consola e la salva solo la grande devozione e il totale abbandono alla Vergine Maria. Si sente chiamata alla vocazione religiosa e, vinta con la preghiera l'opposizione paterna, a 22 anni entra nelle Figlie della Carità (fondate da S. Vincenzo de' Paoli un secolo prima), a Parigi, dove subito dimostra le sue notevoli doti e capacità nella cura degli infermi. Si ammala a sua volta, gravemente, ma chiede e ottiene una guarigione completa, affidandosi anima e cuore alla Santa Vergine. Quando scoppia La Rivoluzione Francese, Giovanna ha 24 anni e, suo malgrado, deve lasciare il convento a causa della soppressione degli ordini religiosi. In abiti civili si dà comunque da fare



per aiutare ragazzi poveri, orfani, malati. A rischio della vita, arriva ad indossare, sotto i suoi vestiti, i paramenti della messa, che porta a sacerdoti nascosti. Di notte li conduce al capezzale dei moribondi, per amministrare loro gli ultimi sacramenti, sfidando i comitati rivoluzionari. Le capita anche di essere bastonata violentemente e lasciata a terra agonizzante. Rimane fra la vita e la morte per alcuni mesi ma si salva. Apre una piccola scuola nel suo paese natale e una mensa per i poveri, con distribuzione di brodo. La sua opera è apprezzata dalle autorità civili che le chiedono di occuparsi anche del carcere di Besançon. Giovanna vi trova una situazione drammatica. Porta cibo, cura gli infermi, parla di Gesù; fa lavorare i detenuti per un piccolo salario, per dare loro dignità e speranza. Nel 1799 dà vita ad una nuova famiglia religiosa, ispirata alle regole di S. Vincenzo de Paoli e con lo stesso nome (Figlie della Carità), per la cura dei malati e l'istruzione dei giovani. Grazie alla madre di Napoleone l'istituto si diffonde in Francia e Savoia. Gioacchino Murat, cognato di Napoleone, e re di Napoli, chiede a Giovanna di aprire altre case nel suo regno, una richiesta veramente sorprendente per quel tempo. Sorgono così nuove case nel napoletano e in altre regioni, ottenendo anche, dopo alcune modifiche, l'approvazione pontificia dell'ordine. Tanto basta però perché il vescovo di Besançon, in conflitto con la Santa Sede, rifiuti nella sua diocesi la fondatrice. Inoltre le consorelle francesi non possono ospitare quelle impegnate in Italia. A nulla vale l'implorazione di Giovanna di non essere divisa dalle sue figlie spirituali. L'istituto si spacca in due rami. Solo un secolo e mezzo dopo ci sarà la riunificazione. Giovanna vive con dolore questa separazione ma si abbandona a Dio. Negli ultimi tre anni di vita è a Napoli, dove dirige con le consuete capacità organizzative un ospedale cittadino. Muore il 24 agosto 1826, sempre fedele alla Santa Sede e al Pontefice. Le sue spoglie sono venerate nella chiesa Regina Coeli di Napoli. *N.F.*

IL 5 X MILLE DEI PROPRI REDDITI

Di nuovo mi permetto di ricordare che questo è il periodo nel quale molti fra noi fanno la dichiarazione dei redditi o pensano a documenti analoghi dal punto di vista fiscale. Ricordiamo allora che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale alle quali è possibile destinare il 5 per mille. Anzitutto il nostro **Centro Infanzia** che accoglie gratuitamente alcuni bambini ucraini fuggiti con le loro famiglie dalla guerra. Merita di essere sostenuto anche per questa iniziativa. C'è poi la nostra antichissima **Fondazione Piavento** che da secoli accoglie donne del nostro territorio in difficoltà abitativa, bisognose di un piccolo sostegno. Formano una splendida comunità. Non è soltanto un luogo sereno nel quale trovare conforto in mezzo a tante difficoltà, ma è anche una struttura che favorisce l'aggregazione, l'autonomia e la responsabilità di chi decide di trascorrere da protagonista la sua terza giovinezza. Infine non va dimenticato il **Gruppo Missioni** Ente Filantropico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere:







- Il Germoglio "Associazione Germogliamo" codice fiscale 90178890274;
- Associazione Piavento codice fiscale 90017970279;
- Gruppo Missioni Ente Filantropico codice fiscale 90194910270.

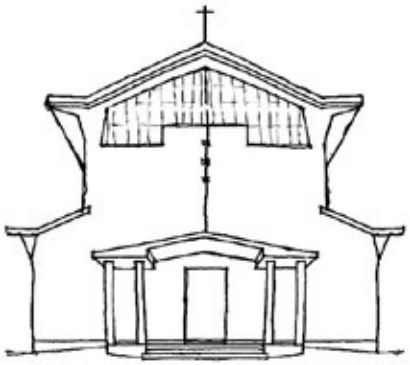
Se non si è tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi si può comunque donare il 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firmando nel riquadro "Sostegno del volontariato..." e scrivendo il codice fiscale dell'ente prescelto. Basta inserire la scheda in una busta chiusa su cui scrivere "Destinazione 5 per mille Irpef" insieme al proprio cognome, nome e codice fiscale e poi consegnarla gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf o al proprio commercialista.



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

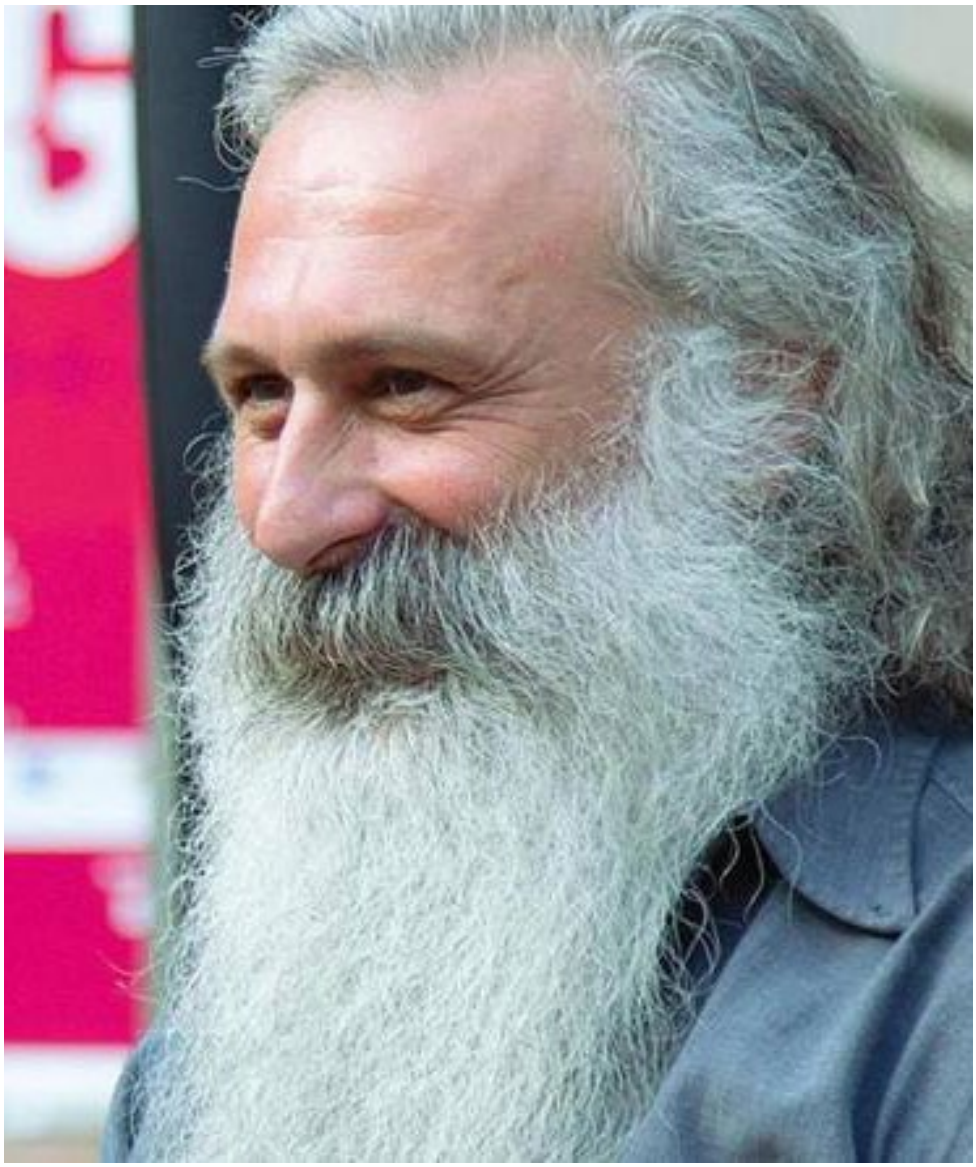
Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 24 agosto 2025 - XXI domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Quasi alla fine di un cammino sul tema della Speranza… conosciamo anche il volto di Guidalberto Bormolini…

Parole quasi a conclusione… aspettando la puntata finale



Scrive il monaco, tanatologo...
Forse non ve ne siete accorti, ma tutto quanto ho scritto è intessuto delle tre grandi virtù: fede, speranza e amore, che sono inseparabili. Ho cercato, però, di proporle con un linguaggio nuovo per parlare a gente dei nostri tempi, in quanto, come diceva il grande compositore ebreo Gustav Mahler: *"La tradizione non è culto delle ceneri, ma custodia del fuoco". E quel fuoco non voglio solo custodirlo in me, sento anche un grande zelo perché tutti lo possano accogliere nel loro cuore*. Le ricerche più recenti ci dicono che la sete di spiritualità è essenziale per la stragrande maggioranza degli italiani e degli occidentali, ma molti non sono raggiunti e dissetati dalle proposte e dai linguaggi tradizionali.
Non penso che si debba offrire una bevanda diversa da quella consegnata dalla tradizione, poiché quella da cui ci dissetiamo è un nettare d'immortalità. *Piuttosto, forse sarebbe bene rinnovare la coppa con cui porgiamo agli assetati la bevanda, che seppur scaturita da una "sorgente di acqua viva" potrebbe essere rifiutata se ciò che la contiene appare stantio*. Sono carpentiere e muratore, so bene quanto siano importanti le fondamenta perché una costruzione regga quando "cade la pioggia, straripano i "i fiumi, straripano i fiumi, soffiano i venti" (cfr. Mt 7,25).

Un cristianesimo che non si appoggia su una robusta base antropologica rischia di essere costruito sulla sabbia, e dimentichiamo troppo facilmente che le tre virtù cristiane sono dapprima anche "umane". Cerco sempre di rivolgermi a ogni essere umano, e come muratore amo costruire e ricostruire luoghi che il Creatore possa usare per farne "casa di preghiera per tutti i popoli" (Is 56,7). Forse nel mio zelo potrei sbagliarmi, però una dichiarazione del Maestro vorrei intenderla anche in senso universale: "Non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento" (Mt 5,17). Vorrei poter salvare tutto ciò che c'è di buono nell'umano dei nostri tempi, in tutte le sapienze e religioni, in tutti gli ideali e i sogni di utopisti e visionari e lasciare che Lui porti tutto a compimento. *Guidalberto Bormolini*

Ritornando a Tor Vergata

ROMA. Un'ora prima del tramonto c'è un milione di ragazze e ragazzi, sulla spianata di Tor Vergata, e a tratti Leone XIV ha il volto commosso, mentre attraversa in auto scoperta i vari settori e li saluta, come quando si affacciò alla Loggia delle Benedizioni, appena eletto, la sera dell'8 maggio. Arrivato nel varco centrale, è lo stesso Prevost a prendere il grande crocifisso ligneo dalle mani dei giovani e portarlo a piedi fino all'altare, accompagnato da decine di ragazze e ragazzi che si siedono sul palco accanto a lui. Il «Papa nuovo», come lo chiamano i giovani pellegrini, è atterrato ieri in elicottero nello stesso luogo in cui la generazione dei loro genitori incontrò Giovanni Paolo II, venticinque anni fa, nella Giornata mondiale della gioventù di inizio millennio. Una Veglia di preghiera, e poi la notte all'aperto in attesa della messa che il Pontefice celebrerà stamattina a conclusione del Giubileo dei giovani.

I sacchi a pelo, le tende, le bandiere con i colori di 146 Paesi. La speranza è il tema del Giubileo e i giovani arrivati a Roma da tutti i continenti mostrano che un altro mondo è possibile: «Cercate la giustizia, rinnovando il modo di vivere, per costruire un mondo più umano!», dice loro Leone XIV. Certo, molto è cambiato, rispetto al 2000. Oggi la prospettiva della spianata, allora sconosciuta ai più, va dal campus del secondo ateneo romano alla Vela di Calatrava, i terreni confinano con l'area del dipartimento di biologia. Restano gli stessi problemi: «Quanto ha bisogno il mondo di missionari del Vangelo che siano testimoni di giustizia e di pace! Quanto ha bisogno il futuro di uomini e donne che siano testimoni di speranza! Ecco il compito che il Signore Risorto ci consegna».






Ricordo dei defunti

Sabato 30 agosto ore 18:30 Defunti: Carraro Elio, Maria, Gianni

Domenica 31 agosto ore 10:00 Defunto: Benito Semenzato (trigesimo), Chinellato Ida e Luigi

Sabato 6 settembre ore 18:30 Defunti: Callegari Bruna e Artuso Umberto, Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 7 settembre ore 10:00 Defunti: Veronica Corinne Zanon, Lorenzo Brusò (3 mesi)

Il primo appuntamento con i giovani è spesso decisivo, per i papi. Sono passati dodici anni da quando Francesco, eletto da pochi mesi, guidò la Veglia sulla spiaggia di Copacabana, alla fine della GMG di Rio de Janeiro. Davanti ai ragazzi, Bergoglio dispiegò quello che sarebbe stato l'essenziale del suo magistero: le Beatitudini, la «rivoluzione della tenerezza».

La citazione

Le parole di Frassati, presto santo con Carlo Acutis: vivere senza fede è vivacchiare

Allo stesso modo, il pontefice «figlio di Agostino» si sofferma sull'amicizia, un tema centrale nell'autore delle Confessioni: «Volersi bene in Cristo. Saper vedere Gesù negli altri. L'amicizia può veramente cambiare il mondo. L'amicizia è una strada per la pace», dice. E richiama le parole del filosofo: «Nessuna amicizia è fedele se non in Cristo. È in Lui solo che può essere felice ed eterna».

All'indomani dell'elezione, Prevost ha riassunto in una frase il suo proposito fondamentale: «Sparire perché rimanga Cristo, farsi piccolo perché Lui sia conosciuto e glorificato». Ora risponde a tre domande dei ragazzi e le sue parole sono un richiamo all'essenziale della fede. Invita a non temere di compiere «scelte radicali e piene di significato» come «il matrimonio, l'ordine sacro e la consacrazione religiosa», perché «troviamo la felicità quando impariamo a donare noi stessi, e a donare la vita per gli altri».

Esorta a «cercare con passione la verità» e quindi a stare attenti a internet e ai media, strumenti utili ma anche «ambigui» quando «sono dominati da logiche commerciali e interessi». E cita Pier Giorgio Frassati, che morì un secolo fa a soli 25 anni e sarà proclamato santo, con Carlo Acutis, il 7 settembre: «Vivere senza fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere una lotta per la Verità non è vivere, ma vivacchiare».

(dal Gian Luigi Vecchi dal Corriere della Sera di lunedì 4 agosto)